

Tassa d'accesso a Venezia indaga il Garante privacy

Chiesti chiarimenti al Comune sul contributo d'accesso, verifiche sul trattamento dei dati rispetto alle norme europee. I residenti si preparano alla mobilitazione **FURLAN E MANTENGOLI** / PAGINA 21

Contributo d'accesso e privacy Il Garante apre un'istruttoria

Chiesti chiarimenti a Ca' Farsetti, verifiche sulla conformità del progetto con le norme europee

**Francesco Furlan
Vera Mantengoli**

Il Garante della privacy ha aperto un'istruttoria sull'introduzione del contributo d'accesso a Venezia. E nei giorni scorsi ha inviato in Comune una formale richiesta di informazioni - su riferimenti giuridici, tipo di tecnologia utilizzata, banche dati - per verificare la conformità del progetto, e in particolare il trattamento dati, alla normativa nazionale ed europea. Nella richiesta inviata al Comune, il Garante ha fissato anche la data entro la quale Ca' Farsetti dovrà rispondere. Gli uffici del Comune sono già al lavoro per preparare la risposta, nella convinzione che il progetto del contributo d'accesso rispetti tutti gli aspetti sulla normativa. Ma è chiaro che dovrà essere il Garante a esprimersi, promuovendo il piano o eventualmente muovendo dei rilievi

laddove notasse punti di contrasto rispetto alle norme in vigore sul trattamento dei dati. Proprio ieri sul tema della privacy era intervenuto il direttore generale del Comune, Morris Ceron. «Su questo tema mi sento di poter fornire rassicurazioni di pieno rispetto alla normativa in materia», aveva detto, facendo riferimento al coinvolgimento nel progetto del Dpo (Responsabile per la protezione dei dati personali), organo di consulenza esterno chiamato dalla legge a verificare il rispetto delle regole in materia di protezione dei dati personali che «saranno conservati in modo sicuro per il tempo minimamente necessario a svolgere le funzioni assegnate dalla legge e in rigoroso rispetto delle normative». Dettagli giuridici e tecnici che saranno esplicitati nella risposta che il Comune sta preparando.

Intanto il giorno dopo l'assemblea cittadina sul tema del contributo, che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone in Pescheria, gli organizzatori ribadiscono il messaggio e annunciano una mobilitazione generale su più fronti. «Già il fatto che a un incontro pubblico ci fossero così tante persone dimostra il deficit dell'amministrazione che non ha fatto nulla per trovare uno spazio di dialogo, anzi sembra quasi esserne spaventata», commenta Giacomo Salerno, ricercatore veneziano esperto di turismo. «Dall'assemblea comunque è emersa una forte contrarietà al provvedimento e una chiamata alla mobilitazione che assumerà forme numerose, a partire dal consiglio comunale che non passerà sotto silenzio». La delibera sul contributo di accesso dovrebbe essere discussa il 6 ottobre, pochi giorni dopo da quando si po-

trà di nuovo tornare in presenza. Oltre alla partecipazione al consiglio comunale i cittadini potrebbero presto indire altre assemblee o iniziative volte a discutere la norma che non è mai stata presentata pubblicamente. «Chiediamo quindi all'amministrazione che si apra un percorso di

ascolto» conclude il ricercatore. «Non ha senso arrivare a un muro contro muro e quello che chiediamo è un percorso di confronto». —



L'assemblea dell'altra sera in Pescheria a Rialto: il Garante della privacy apre un'istruttoria